Anno XV. — Lunedì 1 Novembre 1880 — N. 262

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Fa un effetto singolare quel dover cominciare ogni settimana col fatto mai compiuto della consegna di Dulcigno. Dacchè la Porta si accorse del nessun accordo per l'azione delle potenze dimostranti si giovò degli studiati indugi, se non altro per disgustarle tutte di questa perpetua quistione orientale e trattenerle dall' ingolfarvisi dentro e per stornarle soprattutto dal dare seguito a quella della Grecia. Ma possono poi le conferenze di Berlino ed il trattato medesimo essere presi come una burletta, per quanto lord Salisbury mostri di crederlo col dire che le potenze non assunsero alcun obbligo di eseguirlo, e che l'Inghilterra non aveva fatto nessuna promessa alla Grecia?

Dagl'indugi stessi e da sotterfugi di evidente mala fede usati tuttodì dalla Porta nell'affare di Dulcigno può risultare l'antecipazione dell'ora fatale per la Turchia. Torna anche a lei dannoso l'avvezzare gli Albanesi a disobbedire ai suoi ordini, veri o falsi che sieno. Poi i Greci sono più che mai tentati e necessitati a fare da sè, ed a cercarsi degli alleati, che potrebbero essere i Bulgari. A Pest imperatore e ministri non poterono dire se non che desiderano la pace e che vogliono essere pronti a difendere gl' interessi dell'Impero in Turchia, domandando per questo danari, e che sono perfettamente d'accordo colla Germania.

Di più quello che si vede si è, che vogliono comandare da soli sulla navigazione del Danubio, e legare a sè la Serbia commercialmente, minacciandola d'una guerra doganale, sicchè il ministro Ristic dovette ritirarsi ed il Marinovic non giunse ancora a ricomporre il Ministero. Dalla Bosnia si levò una voce di malcontento ed andò fino a trovare Gladstone. Pare che l'Austria si sia scaricata sopra quel paese di quello che aveva di peggio in sè, e che non sappia smettere il governo del bastone. Essa sarebbe arrivata a far rimpiangere colà il dominio dei Turchi; e ciò, sebbene pensi a procedere innanzi fino al mare Egeo. Ma per questo bisogna fortificarsi verso la Russia e verso l'Italia. Ed è quello, che appunto essa intende di fare, e forse avrebbe anche ragione di prepararsi, se fosse vero quello che noi vorremmo, cioè che l'Inghilterra e la Francia, d'accordo anche coll'Italia, entrassero ora in una nuova fase politica, che sarebbe quella di collegare tra loro le piccole nazionalità danubiane e non soltanto di favorire la Grecia, ma anche l'indipendenza dell'Albania. Questo dovrebbe essere accettato anche dalla Russia.

In Russia convien dire, che ci sia qualche cosa della spesso smentita malattia dello czar, ed anche di disgusti nella famiglia imperiale per il nuovo matrimonio e per la legittimazione dei figli della principessa Dolgorouky. Poi altri disgusti ci sarebbero circa all'amministrazione. Insomma colà sembra doverci essere del nuovo.

Dall'altra parte l'Inghilterra ha tuttora una grave faccenda in Africa e nell'Afganistan, paesi, che o si dominano interamente, o non si reggono. Ma l'affare più scabro per il Gladstone è l'Irlanda, dove converrà alla fine procedere con mezzi eccezionali, come si crede che lo si farà ora. Gli Imperi dell'Europa centrale sembra contino sopra queste difficoltà dell'Inghilterra per eludere le sue tendenze nella quistione orientale favorevoli alle libere nazionalità cristiane. Questa non è certo una situazione molto promettente per la conservazione della pace generale.

Il Governo francese pare, che si abbia cercato gl' impacci col lanternino. L'affare delle corporazioni religiose più si prolunga e più diviene impaccioso. Si fanno resistenze e si va fino a minacciare una risurrezione del vandeismo con quel famoso Charrette, che fu capo degli zuavi del papa, ma che ora sarà processato per ribellione. Dall'altra parte i comunisti amnistiati fanno una sì atroce guerra al così detto opportunismo rappresentato dal Gambetta, che non dà a sperare ad una vera stabilità delle istituzioni in quel paese. La stampa è giunta all'ultimo grado degli eccessi. Il Comune di Parigi tende a farsi uno Stato nello Stato. I Rochefort, i Pyat, i Pain, a cui i nostri tribuni milanesi, od altri della Repubblica peripatetica emigrante di città in città, fanno da scimmiotti, minacciano di tutto sconvolgere. È da sperarsi, che, se costoro intendono di venire a provocare disordini in Italia ed a regalarci della loro infesta fratellanza, trovino dinanzi a sè la forza della legge; perchè, se anche il nostro Governo è debole, non crediamo che voglia essere traditore. Il patriottismo ed il buon senso della popolazione farebbero giustizia di lui. Infine noi abbiamo più che abbastanza dei matti nostri, senza farci un regalo degli altrui. Se la Francia li ha richiamati da Numea, o dall'esilio, se li tenga, che sono un prodotto del suo suolo, il quale non può essere trapiantato in Italia. Badi il Ministero, che i suoi giorni sarebbero contati quando lasciasse penetrare fra noi la mala pianta e che il suo sistema da Pappataci, il suo vedere e non vedere, sentire e non sentire, è condannato assolutamente da tutti i buoni italiani.

***

Parecchi giornali si occupano ancora dell'inatteso discorso di papa Leone, che fu più temporalista e più furioso contro l'Italia dello stesso Pio IX. Ma un papa, che non rimpianga il Temporale è difficile pensarlo. L'intonazione insolita però del discorso di Leone è dovuta alla triste eredità lasciatagli da Pio IX, che volle aver briga con tutti, per cui ora Leone non trova modo di acconciarsi col Belgio, colla Germania, colla Francia, e si sfoga coll'Italia; la quale lascia passare tutto, fidando sulla innocuità di simili manifestazioni, che sebbene pajano un grido di dolore, cadono nel ridicolo per l'effetto completamente nullo che producono.

L'Italia ha una occasione di più per far vedere al mondo, che le guarentigie per l'assoluta libertà del papa sono una verità. Essa sopporta con saggia indifferenza quello che nessun altro Stato del mondo sopporterebbe. Ciò significa, che i lontani più che i vicini potevano attribuire un tempo della potenza al Principato papale; ma l'Italia colla sua tolleranza prova anche ai lontani, che tale potenza era piuttosto nelle loro menti, che nella realtà. Tuttavia, nemmeno le leggi delle guarentigie assicurano l'impunità a tutti quelli, che offendono la Nazione e le sue istituzioni senza essere papi. Le leggi è sempre bene farle osservare a tutti, anche se c'è qualche privilegiato fuori della legge.

La mancanza del Ricasoli non ha fatto, che rendere viepiù brillante quella grande individualità, ch'ebbe tanta parte nella costituzione del Regno d'Italia. L'annessione della Toscana dopo l'armistizio di Villafranca ed il modo con cui venne dal Ricasoli voluta, superando tutte le contraddizioni altrui, anche di potenti, fu veramente decisiva per l'unità dell'Italia. Coloro che vorrebbero far dimenticare la storia e sostituire ora o le antiche, o le postume loro passioni alla verità, non possono riuscire. La morte fa parlare il vero; e la morte di Ricasoli ha messo in vista non soltanto il suo nobile carattere di patriotta, il suo disinteresse, i suoi meriti per la raggiunta unità nazionale; ma anche quelli di tutto il partito, che diresse le sorti della Nazione durante la formazione di questo grande fatto storico.

Noi siamo disposti ad ammettere i meriti di chi spinse, essendo stati sempre del numero di questi ultimi; ma stimeremmo dannoso allo stesso avvenire della Nazione ogni tentativo fatto da italiani di menomare quelli di coloro che condussero. Cavalli sbrigliati non valgono punto, e senza Alessandro non avrebbe avuto valore nemmeno il suo famoso Bucefalo.

Per troppo di questi cavalli sbrigliati ne abbiamo ancora; e quelli che ci mancano sono piuttosto i condottieri.

Coloro che conducono, o lasciano andare adesso le cose dello Stato, si mostrano d'una tale fiacchezza, che essi medesimi non sanno, se e come potranno stare in sella. Alla vigilia dell'apertura della Camera tutti parlano di crisi ministeriale; ma la Sinistra, divorando in poco tempo l'uno dopo l'altro tanti ministeri de' suoi capi, ha finito col divorare sè stessa.

Perciò si comincia a parlare di un nuovo partito da ricostituirsi cogli elementi migliori. Noi aspetteremo che questi elementi si mostrino, si cerchino, si uniscano ed operino.

Il nostro *corrispondente da Roma* ci fa notare nella sua corrispondenza, che siamo costretti a compendiare, che il linguaggio della stampa ufficiosa discutendo *la crisi* e le pretese di *successione*, o di *rimpasto* di certi gruppi della sinistra, non chiarisce punto la situazione. Entrambi gli *organi* (*Diritto* e *Popolo Romano*) ammettono, che qualcosa si possa, si debba anche mutare nel Ministero. Lasciano capire, che taluni membri potranno, o dovranno a suo tempo essere sacrificati; ma meglio per ora tirar innanzi così.

Quali sono poi le Ifigenie ministeriali? si chiede il nostro corrispondente. Al Desanctis ha già predetto personalmente il suo destino il sacrificatore Baccelli. Il *Popolo Romano* lascia poi capire che tra portafogli e segretariati c'è da potersi accomodare.

Quello che non si capisce si è come il *Popolo Romano* possa conchiudere una lunga serie di articoli, suoi, del Magliani, del Rusconi, sul corso forzoso, col dire che il voto generale è di farlo cessare, ma che deve dissipare un' *illusione*.

« Il Ministero, dice, non ha alcuna idea di abolire il corso forzoso — deve abolirsi da sè — ma coi provvedimenti escogitati mira a fare una guerra ben guerreggiata all'aggio, agli artifici di coloro che cercano di tenerlo elevato, anche quando per le condizioni reali del paese dovrebbe trovarsi ad un saggio molto minore. »

Il Magliani, si vede, ed il Chauvet per esso, ha dei *segreti* per guarire l'aggio; ed i segreti non si discutono, come non si discute la *Revalenta arabica*. Per essa, come per tutti gli altri segreti, bisogna aver fede.... e danari da comperarli. Solamente il Chauvet doveva mettere in quarta pagina la sua conchiusione circa alla guerra guerreggiata all'aggio meditata dal ministro delle finanze.

Intanto i *segreti* discussi a lungo della stampa hanno giovato a scompigliare il pubblico mercato per alcuni giorni. Soprattutto fecero questo effetto le mezze rivelazioni della stampa ministeriale, che mutavano di parere tutti i giorni circa al *segreto* della abolizione del corso forzoso da essi proclamato.

ITALIA

Roma. Essendosi in molte parti della zona doganale, lungo il confine di terra e di mare, sviluppato il contrabando dei generi coloniali e degli olii minerali, l'on. ministro delle finanze, facendo uso dei provedimenti eccezionali consentiti dalla legge 23 marzo 1879, articolo 2, onde porvi efficace freno, propose alla firma del Re un decreto, che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato e che approva il seguente articolo unico:

Nella zona doganale delle provincie di Novara, Sondrio, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Venezia, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Bari, Reggio di Calabria, Napoli, Livorno e Genova, e di tutta l'isola di Sicilia, la bolletta di circolazione e la bolletta d'entrata riguardo alle merci che sono soggette a tali documenti per poter circolare nelle zone doganali, saranno valide solo per il tempo che verrà in esse indicato dalla Dogana, con riguardo alla distanza, alla viabilità ed ai mezzi di trasporto.

ESTERO

Francia. Il *Petit Parisien* pubblica questo altro racconto a proposito del passaggio di Cissey al ministero: Nel 1875 la baronessa de Kaulla volle far nuova la sua mobilia; spese 83,000 franchi. Il generale Cissey ed essa non potevano pagare il tappezziere, ma fu pagato. Un fornitore militare ricchissimo e conosciutissimo pagò la somma. Non credasi fosse per liberalità. Il giorno dopo ricevè dal ministero un ordinazione di 9 milioni di scarpe!

Russia. A proposito della recente malattia dello Czar Alessandro, la *Lanterna* riceve da Pietroburgo il seguente dispaccio che riproduciamo, lasciando, s'intende, al giornale parigino tutta la responsabilità delle notizie che riferisce:

« Circolano voci contradditorie sulla grave indisposizione dello Czar. Si pretende che lo Czar sia stato avvelenato dei nichilisti, malgrado tutte le precauzioni prese.

« Due dei migliori medici di Pietroburgo sono partiti per Livadia in tutta fretta. Il governo russo, o piuttosto il conte Loris-Melikoff tiene tutto questo affare nel più gran mistero.

« I giornali di Pietroburgo hanno ricevuto l'ordine di non parlare della malattia dello Czar. La polizia segreta fa delle ricerche attive e si racconta che due dei principali cuochi dello Czar furono arrestati. Dei gravi sospetti pesano su questi.

« Regna una grande costernazione nelle persone che circondano lo Czar. »

Un telegramma da Parigi alla *Gazzetta Piemontese* dice che lo Czar non sarebbe morto subitamente perchè la dose era insufficiente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 87) contiene:

1058. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze contro Serravalle Francesco di Udine, in seguito a pubblico incanto furono venduti gli stabili esecutati al sig. Battigello Giuseppe di S. Tommaso per lire 860. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 10 novembre corr.

1059. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze di Udine contro Rol Luigi di S. Daniele, in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile esecutato alla esecutante R. Amministrazione per l. 196.80. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 10 novembre corr.

1060. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 26 novembre 1880, presso quella Pretura, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1061. *Avviso d'asta.* Il Sindaco del Comune di Ligosullo avvisa che il 15 novembre corr. avrà luogo in quell'Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta per la vendita di 43 piante abete del bosco Plessis sul dato di l. 603.32.

1062 e 1063. *Avvisi.* L'avv. Patelli, quale procuratore del sig. Sebastiano Vintani, Esattore consorziale delle imposte in Gemona, notifica che va a prodersi ricorso al sig. Presidente del R. Tribunale di Udine, perchè nomini il perito che proceda alla stima di beni in Ospedaletto e Alesso di ragione di Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

1064. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Fontanafredda.

1065. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Pavia.

1066. *Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.* L'appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero per le frazioni di Colloredo di Montalbano e Lauzzana, fu deliberato al sig. Zanini Sebastiano per l. 2960, in confronto di l. 3456.62. La presentazione delle offerte di miglioramento non inferiore del ventesimo sulla ultima offerta suddetta, potrà farsi fino al mezzodì del 13 nov. corr.

1067. *Accettazione di eredità.* L'eredità di Michieli Giovanni-Leonardo decesso nel 2 giugno 1877 in Cavazzo Carnico, venne beneficiariamente accettata dalla di lui moglie Caterina Pupin.

Atti della Prefettura. Indice della Puntata 34° del Foglio Periodico della R. Prefettura.

Programma per il concorso al monumento onorario da erigersi in Roma a Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia.

Circolare prefettizia 12 ottobre 1880 n. 21111 che comunica una circolare del Ministero della guerra relativa agli operai che esercitano arti attinenti al servizio del vestiario militare.

Bollettini sullo stato sanitario del bestiame.

Circolare prefettizia 12 ottobre 1880 n. 21408 che comunica il regolamento disciplinare per le guardie forestali da istituirsi secondo la nuova legge 20 giugno 1877.

Circolare prefettizia 18 ottobre 1880 n. 21647 che comunica le aliquote di carico sui fondi rustici, sui terreni e fabbricati 1881.

Circolare prefettizia 30 ottobre 1880 n. 23407 sul Bollettino della Prefettura.

Circolare prefettizia 25 ottobre 1880 n. 29609 che richiama alcune notizie statistiche sui raccolti.

Massime di giurisprudenza amministrativa.

Atti della Deputazione Prov. di Udine. *Sedute dei giorni 18 e 25 ottobre 1880.*

— Deliberò di presentare con voto favorevole avanti il Consiglio Provinciale, nella sua più prossima tornata, la proposta di assegnare a carico del Bilancio Provinciale il sussidio annuo di L. 1500 chiesto dal Comune di Cividale per la scuola tecnica del medesimo istituita.

— Nominò il Deputato Provinciale cav. dott. Paolo Billia a far parte del Consiglio d'Amministrazione della Scuola agraria Sabbadini in Pozzuolo.

— Esternò i più vivi ringraziamenti ai signori conte Riccardo Cattaneo, Pecile Attilio e Giovanni Tempo per l'aquisto dei torelli Friburgo e Schwytz da loro compiuto.

— Tenne a notizia il decreto 12 corr. del R. Ministero della Pubblica Istruzione col quale in accoglimento delle proposte fatte dal Consiglio Provinciale, venivano conferiti i due posti gratuiti nell' Istituto delle figlie di militari in Torino, alle giovanette Morgante Emma di Tarcento ed Ellero Annita di Pordenone.

— Nominò il Deputato Provinciale cav. Milanese dott. Andrea a Rappresentante Provinciale per la stipulazione del contratto concernente la

cessione del tratto di strada che congiunge quella del Taglio colla nazionale detta Collalta.

Vennero inoltre trattati nelle due sedute deputatizie altri 19 affari di interesse provinciale, 34 riguardanti i Comuni, 8 le Opere Pie, 1 di contenzioso amministrativo. — Nel complesso affari trattati n. 67.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI.

Il Vice-Segretario
F. Sebenico

L'adunanza solenne e pubblica della R. Deputazione di Storia patria per le Provincie Venete, avrà luogo in Udine la domenica del 7 novembre p. v. nella sala sopra la Loggia Comunale alle ore due pomerid. Questa Società che ha lo scopo di pubblicare le inedite memorie, siano cronache o documenti, delle otto provincie della veneta regione fu istituita nel 1874. Le pubblicazioni più importanti fatte finora furono di due volumi commemoriali del R. Archivio di Stato in Venezia, contenenti atti diplomatici della repubblica con tutti i potentati d'Europa, e due volumi del Codice diplomatico Padovano fino al 1155. Sono in corso di stampa i Diari del Sanuto e due volumi degl'importanti dispacci da Roma di Paolo Paruta e si stanno preparando le Cronache di Verona, Statuti di Treviso, le lettere del Vergerio ed i Codici diplomatici di Belluno e del Friuli. Alle spese di pubblicazione contribuiscono annualmente il R. Ministero della pubblica Istruzione con L. 2000, la Deputazione provinciale di Venezia l. 2000, idem Padova l. 1000, id. Verona l 500, id. Treviso l. 500, id. Rovigo l. 200. Il Municipio di Venezia l. 1000, id. Padova l. 400, id. Treviso l. 300, id. Udine l. 100, id. Portogruaro l. 100, id. Cividale l. 25, ed altri minori Municipi per circa lire 300 annue.

La seduta Udinese sarà aperta con un discorso del co. comm. Antonio Pompei di Verona Presidente, seguirà il Rendiconto morale ed economico della Deputazione, esposto dal Segretario comm. Guglielmo Berchet. Poi il socio ordinario dott. Vincenzo Joppi leggerà sulla Fonti della Storia Friulana ed in fine il socio ordinario comm. Nicolò Barozzi farà la commemorazione de' soci mancati ai vivi nell'anno decorso.

A festeggiare in questa circostanza gl'illustri Ospiti, il Municipio Udinese, coll'assenso del Consiglio, oltre che aver offerte le sue sale per il icevimento e per la pubblica adunanza, volendo che di questa giornata restasse un ricordo perenne, dispose che gli antichi *Statuti* del Comune di Udine finora inediti venissero stampati a sue spese e distribuiti ai soci della Veneta Deputazione.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorni 28, 29 e 30 ottobre 1880.

Distretto di Tolmezzo

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 97
» 2ª »	» 17
» 3ª »	» 46
Riformati	» 158
Rimandati alla ventura leva	» 46
Dilazionati	» 21
In osservazione all'Ospitale	» 4
Renitenti	» 14
Cancellati	» —
Totale	n. 403

Biblioteca Comunale. Col giorno 2 novembre comincia l'orario invernale e la Biblioteca sarà aperta ne' giorni feriali dalle 9 ant. all' 1 pom. e la sera dalle 5 alle 8. Nelle feste dalle ore 10 ant. all' 1 pom.

Oltre alla Società operaja di Udine, sono rappresentate al Congresso Regionale Veneto delle Società di Mutuo soccorso, anche la Società operaja di Buttrio nelle persone dei signori Manzini cav. Vincenzo e Vecil Vincenzo, e quella di Moggio Udinese nelle persone dei signori Gai Antonio e De Paoli Antonio.

Il bilancio del Comune di Pordenone. Fu pubblicato il Preventivo 1881 del Comune di Pordenone: il bilancio pareggiasi in lire 149,566.09. Il Comune di Pordenone spende 20,000 lire nella pubblica istruzione e circa 12,000 in pubblica beneficenza. Il Dazio Consumo dà lire 24,700, che rendeva negli anni scorsi, fu ridotto a lire 17,500.

Collegio Convitto Comunale in Cividale. Il Sindaco di Cividale ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Signore!

In seguito alla rinuncia del signor De Osma, questo Comune ha assunta la gestione amministrativa dell'Istituto, e ne ha affidata la direzione al chiarissimo Professore EMANUELE VITALE, già noto come Direttore e come Scrittore, e che all'eminenti doti del sapere, unisce pur quelle del cuore, con uno sperimentato zelo indefesso per l'educazione e l'istruzione della gioventù.

Stante il cambiamento del Direttore, le riforme nell'andamento disciplinare del Collegio, e l'istituzione del corso tecnico complementare, questo anno l'iscrizione dei Convittori e degli alunni esterni resta eccezionalmente aperta col consenso del R. Provveditore agli Studj fino al giorno *6 novembre p. v.* Gli esami di ammissione e di riparazione cominceranno il giorno 8 novembre, e le lezioni il giorno 15.

L'Istituto si riapre colle sole Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, le altre (preparatorie commerciali e normali) restano abolite. Però nella Scuola Tecnica che è *già pareggiata alle governative* viene istituito, come si è accennato, il IV Corso a norma della recente disposizione ministeriale. In quel corso come esterni si accettano tutti i giovani che hanno percorso le tre classi della Scuola Tecnica; come convittori soltanto quelli che lo furono negli anni passati.

E' intendimento del Comune di ridurre al minimum possibile le spese straordinarie, e perciò le ripetizioni saranno permesse nel solo caso che il Direttore ne riconosca la assoluta necessità.

Gl'insegnamenti verranno impartiti rigorosamente in base ai vigenti programmi governativi. Si daranno però lezioni libere gratuite di lingua tedesca a quegli alunni, anche esterni, le cui famiglie ne facciano domanda.

Allo scopo di coordinare il nostro insegnamento Ginnasiale con quello del finitimo Impero Austro-Ungarico, atteso i molti alunni di là concorrenti in questo Istituto, il Comune si obbliga di istituire un corso di lezioni libere di matematica e di scienze naturali secondo l'insegnamento che s'imparte nei Ginnasi di detto Stato.

Gli alunni esterni godranno i medesimi vantaggi dei convittori tanto nella istruzione quanto nella educazione morale e civile; però sarà mantenuta scrupolosamente la separazione fra essi ed i convittori.

Per essere iscritti alle Scuole secondarie dell'Istituto, gli esterni al pari degl'interni dovranno produrre in nome del padre, o di chi ne fa le veci, regolare domanda in carta da bollo da cent. 60 corredandola dei seguenti documenti.

a) Fede di nascita, da cui risulti che l'alunno (se convittore) ha 7 anni compiuti e non più di 14.
b) Fede di vaccinazione o di subito vajuolo.
c) Certificato di sana fisica costituzione.
d) Certificato delli studj percorsi.

La regolare domanda d'iscrizione sarà inoltrata nei limiti di tempo assegnati colla presente Circolare. *Interessiamo però le famiglie a volerci dare sollecitamente un preavviso per mezzo di Cartolina postale, perchè la Direzione possa prendere a tempo i debiti provvedimenti.* Si dica nella cartolina se i giovani devono approffittare dei corsi liberi e di quali.

Nella Scuola Tecnica si accettano anche alunni esterni uditori, in tre materie al più.

La pensione dei convittori è di it. lire 650 all'anno. Per gli appartenenti al Comune di Cividale di sole it. lire 600; tre fratelli pagano due pensioni e mezzo, quattro fratelli tre pensioni, versandone il corrispettivo in tre rate eguali, la I.a all'atto dell'ingresso, la II.a al primo febbrajo, la III.a al primo maggio. Le spese accessorie verranno soddisfatte a sensi del Regolamento.

Tanto gli alunni esterni quanto i convittori che si iscrivono pel Corso Ginnasiale pagheranno all'Amministrazione dell'Istituto la tassa scolastica per i primi tre anni di it. lire 10, e per i due ultimi di lire 30 all'anno in due rate semestrali antecipate. Per la Scuola Tecnica la tassa è di lire 10 e sarà pagata anche essa in due rate semestrali antecipate. Sono dispensati dalla tassa d'iscrizione alla Scuola Tecnica quegli alunni esterni che presentano un certificato di povertà.

Gli uditori non pagano tassa, ma non hanno altro diritto, che quello di assistere alle lezioni per le quali si iscrivono.

Si accettano alunni esterni anche nelle classi elementari, ma siccome il Comune ha Scuole elementari pubbliche, e queste del Collegio sono istituite privatamente a vantaggio dei soli convittori, così gli alunni interni saranno esenti da tasse scolastiche, e gli esterni pagheranno all'amministrazione la tassa antecipata di L. 5.00 al mese.

L'amenità e salubrità del luogo, la magnificenza dei locali, la garanzia che il Comune offre alle famiglie degli Alunni, assumendo direttamente l'amministrazione del Convitto, l'indirizzo serio, morale, educativo che va a prendere l'Istituto, il nome del distintissimo Direttore attualmente assunto, e finalmente la vigilanza diretta della Giunta Municipale, fanno ritenere per certo che in quest'anno il concorso degli Alunni dovrà nonchè eguagliare, ma superare quello degli anni decorsi.

Cividale del Friuli 25 ottobre 1880.

Il Sindaco, G. CUCAVAZ.

Cose postali. A datare da oggi 1° novembre le lettere assicurate con valori dichiarati, a destinazione della Dalmazia, finora avviate soltanto via di Udine, avranno pure corso via Ancona, a mezzo dei postali italiani ed austriaci che fanno servizio fra Ancona e Zara.

Teatro Minerva. Il nostro pubblico, che è accorso in buon numero nelle due scorse sere a questo teatro, non si può dire che sia rimasto appieno soddisfatto delle due nuove commedie con cui ha fatto la conoscenza, la *Sposa di Menecle* ed il *Giovane Ufficiale*; la ragione principale si è, che quando gli autori si chiamano Cavallotti e Ferrari, quando ci hanno dato già parecchi lavori di esimia fattura, e ci hanno fatto sperare di aver posto un argine colla buona commedia italiana all'invasione dei drammi francesi, si diventa, senza volerlo, un po' esigenti a loro riguardo, e si aspetta da loro sempre qualche cosa di meglio, che ci faccia persuasi di aver fatto un nuovo passo sulla buona strada.

Nella *Sposa di Menecle* l'interesse è destato dapprima da un curioso travestimento, che termina perciò col nuocere al buon esito della commedia contemporanea, mettendo in scena la disgraziata posizione di un vecchio, che si è ammogliato con una fanciulla, e se ne pente amaramente, comprendendo di aver fatto l'infelicità della sua compagna, e di aver spinto lei verso la colpa, e sè stesso verso il ridicolo; l'autore poi, per un capriccio di artista, ha travestito i suoi personaggi alla greca, li fa parlare di Omero e di Aristofane, li manda a spasso dal Pireo all'Acropoli, e li fa invocare ad ogni momento Venere e Giove, mentre tutta quella gente è nata e cresciuta sotto i nostri occhi ed ha le idee e gli usi del secolo decimonono; basti ricordare la corrispondenza epistolare che corre tra loro; uomini e donne si spediscono ad ogni momento delle lettere, come se a quel tempo i papiri fossero tanto comuni come tra noi la carta da lettere da due franchi alla risma.

Il trasporto della scena ai tempi greci nuoce per un'altra ragione alla commedia; siccome le leggi greche ammettevano il divorzio, specialmente se il matrimonio restava senza frutto, così il buon vecchio può a buon dritto, alla fine del primo atto, riparare alla corbelleria fatta, come ne dimostra già l'intenzione, e non aspettare a decidersi solo alla fine del quarto, quando il pubblico ha già appreso da un pezzo quale sarà la soluzione, ed ha perduto ogni interesse alle vicende del dramma.

Però l'autore ha voluto fare così; e nessuno potrà negargli che non sia stato padrone. Intanto noi accettiamo la commedia com'è, e notiamo che lo stile mezzo poetico, la vivacità del dialogo, e qualche tratto di spirito di buona lega hanno contribuito molto a farla passare; ma il merito principale si deve all'esecuzione, che fu ottima, sotto ogni riguardo.

Infatti la compagnia Monti non poteva recitare questa commedia in modo più accurato; il Monti vi ebbe una parte piccola, ma il Belli Blanes e la Giagnoni ebbero campo di mostrare tutta la loro bravura, e tutti gli altri li assecondarono molto bene.

Neanche il *Giovane ufficiale* ha corrisposto all'aspettativa del pubblico; l'autore ha procurato di prevenire le cattive conseguenze di quest'aspettativa, facendo dichiarare in un prologo, che la sua commedia non era una grande commedia a tesi, ma bensì una cosuccia leggiera, nella quale c'era di nuovo l'idea che ad un giovine ufficiale poteva giovare il pensiero dell'onorata divisa ch'egli vestiva, a trattenersi sulla via pericolosa, in cui era incamminato, mantenendosi in stretta relazione colla moglie del proprio amico.

Tranne quest' idea, che non è poi sufficientemente sviluppata, i personaggi della commedia non presentano nulla di nuovo, ma sono bensì i soliti conti ed i soliti marchesi, che il Ferrari ci ha fatto conoscere le tante volte, e che prima del Ferrari ci erano stati presentati dagli autori francesi; il pubblico ha ormai acquistata una certa antipatia per quei tipi lì; e desidera ardentemente qualche cosa di diverso.

Anche il *Giovine ufficiale* fu eseguito a perfezione; le signore Zerri Grassi e Giagnoni ed i signori Monti, Belli Blanes, Bracci, e Giagnoni furono più volte applauditi per la squisita maniera di recitare, avendo dato il suo giusto rilievo ad ogni frase della commedia, ed avendo sempre conservato la massima naturalezza.

Chiudiamo col manifestare la speranza, che la Compagnia Monti possa un'altra volta fare una più lunga dimora tra noi, e farsi sentire in produzioni di maggior importanza.

— Questa sera, alle ore 8, la Compagnia di Teodoro Cuniberti e Socio, darà la prima recita, rappresentando la Commedia in 3 atti: *La bambina abbandonata*, del cav. L. Pietracqua, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Farà seguito la farsa: *I due sordi.*

Al Cimitero. Ieri è cominciato e oggi continua il pio pellegrinaggio al Camposanto. In questi giorni si riannoda la celeste corrispondenza d'amorosi sensi che unisce i viventi a quelli che più non sono sulla terra. I sepolcri sono ricoperti di nuovi fiori, e negli animi si rinnovellano i rimpianti e le memorie. E così si rafferma il misteroso vincolo che unisce le anime anche oltre la tomba e fa rivivere gli estinti nei nostri cuori.

Una grave disgrazia poco mancò non succedesse ieri fuori Porta Gemona. Un giovane si trovava presso il ponte della Roggia vicino la Porta quando il conduttore di un calesse, svoltando sul ponte, lo fece con tale precipitazione da investire colle ruote il giovane stesso, il quale, rovesciato al suolo, ebbe a riportare delle lesioni fortunatamente non gravi. Rialzatosi tosto e adirato pel modo con cui quell'auriga guidava il suo cavallo, il giovane prese un sasso e lo scagliò verso il calesse che già s'era allontanato. Il sasso però non colpì che la cassa del ruotabile, e chi vi era dentro proseguì incolume la sua corsa.

Rissa. Ci viene riferito che ieri scoppiava una gran rissa in un' osteria in Via ex-Cappuccini. Pare, secondo quanto ci è narrato, che la baruffa avesse tutto l'aspetto d'una piccola battaglia, se non per le sue conseguenze, pel numero di contendenti. E' certo però che se la rissa finì, non finì punto *faute de combatants.*

Scottature. Leggiamo nei giornali di Trieste che certo F. M., d'anni 28, da Navarons, impiegato nella fabbrica di saponi del sig. Vitale Besso in Trieste, venne ieri ricoverato in quell'ospitale, perchè essendoglisi rovesciata addosso una caldaia di acqua bollente, riportò varie scottature alla schiena, ai piedi ed al capo.

A chi ha bisogno del chirurgo-dentista. Abbiamo in Udine, ove si fermerà per soli 15 giorni, il dott. A. Bianchetti, chirurgo-dentista di Venezia. La sua numerosa clientela non ha bisogno di alcun *soffietto* per persuadersi della valentia del distinto chirurgo-dentista; ma a quelli che, avendo bisogno dell'opera sua, non avessero fatta la personale esperienza della sua capacità non sarà inutile il far sapere che quanti a lui ricorsero se ne trovarono soddisfattissimi. Il dott. Bianchetti rimette denti e dentiere coi migliori sistemi conosciuti, che possano servire tanto alla masticazione che alla pronuncia, e di una naturalezza da non distinguerli dai naturali; cura le malattie della bocca ed eseguisce estrazioni. Dietro invito si porta anche a domicilio. Il Gabinetto del dott. Bianchetti resta aperto dalle 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 4 pom. alla *Succursale dell'Albergo d'Italia N. 2.*

I vini italiani vanno acquistando favore fuori d'Italia, laddove non si chiude ad essi la porta cogli alti dazii. Alcuni comprano anche le uve italiane per farsi il vino da sè, e chi sa per rivendercelo poscia ad alto prezzo a noi, come si fa delle stoffe di seta. La Francia principalmente, che gli anni addietro comperava molto vino in Italia, quest'anno comperò le uve, specialmente nel Piemonte e nella Toscana.

I vini italiani vanno acquistando sempre più favore anche nell'Inghilterra; ma converrebbe che colà fossero più conosciuti. Perchè lo fossero coi loro caratteri specifici dovrebbero tutte le *Società enologiche* dell'Italia ed i maggiori e migliori produttori associati tra loro, aprire a Londra d'accordo una vendita col mezzo di una Casa commissionaria solidamente stabilita; la quale avesse la più completa raccolta di vini italiani, e cominciasse da una esposizione generale e da una fiera di vini fatta con tutto l'apparato.

In appresso quella Casa commissionaria continuerebbe ed estenderebbe a vantaggio e per conto dei produttori il suo commercio, e potrebbe dedurre dai consumi che si facessero di quei vini anche delle istruzioni per i produttori medesimi, i quali li fabbricherebbero per servire al gusto dei consumatori.

In parecchie città d'Italia si fecero e si vanno facendo delle fiere di vini; ed anche Udine ebbe la sua. Noi vorremmo, che esse servissero prima quale principio per fondare la detta Casa commissionaria e poscia per diffondere giudizii ed istruzioni per i produttori medesimi.

Si aveva cominciato in altro tempo a gettare in Friuli le basi di una Società enologica, ma l'idea non attecchì, forse perchè una società enologica friulana era già troppo, se non come impresa commerciale, posto che si avessero (e non c'erano ancora) avute condizioni da ciò; ma come impresa agraria.

Spieghiamoci!

Ogni impresa agraria, anzi ogni agricoltore, nonchè una Società fatta per una speciale produzione, ha e deve avere uno scopo commerciale. Ma, per formare una società di vera produzione commerciale, come dovrebbe esserlo una Società enologica, bisogna che si trovi in un campo determinato e non troppo vasto, dove le condizioni per la produzione dei vini, e di certi tipi di vini (ed i vini del commercio devono sempre avere un tipo costante) fossero uguali, o molto simili.

Una *Società enologica*, che voglia formare un tipo di vino per un commercio, che sia più dello spaccio locale e si estenda largamente con nome proprio e tipo riconosciuto, come sarebbero quelli già noti nel mercato europeo, se in quella data zona in cui vuole operare si trovano delle uve abbondanti aventi presso a poco caratteri simili, compera quelle uve, ne fa dei vini scelti, dà ad essi un nome, cerca di farli conoscere con quel nome in commercio, e ve li porta usando la massima cura per conservare ad essi quel nome. O qualche grande possidente, o qualche convento di frati, od una associazione di possidenti, o qualche negoziante fabbricatore hanno fatto e fanno così anche in Italia.

Certo si potrebbe fare altrettanto in Friuli, dove il *refosco*, il *piccolit*, il *pignolo*, il *ribolla*, il *cividino*, il *verduzzo*, il *ramandolo*, il *moscadello*, il *marzemino*, il *rabboso*, ecc. ebbero già *nome proprio* e *qualità particolari*, che si sono soltanto in parte perdute colla morte delle vecchie viti senza sostituirle con ceppi omonimi.

Se qui si volessero riacquistare quei tipi e farne una coltivazione ed un commercio abbondanti e proficui, bisognerebbe forse ora cominciare dall'accordare un certo numero di possidenti in una data zona, che vi coltivassero abbondantemente certi vitigni, dove riescono meglio; che essi si facessero dei vivai per diffondere quei vitigni per tutti i nuovi impianti anche dei piccoli possidenti ed affittajoli. Poi bisognerebbe che taluno di essi, o da solo od associato con parecchi, si facesse una buona cantina, con tutto l'occorrente per fabbricare i vini, adoperasse le sue uve e comperasse anche quelle degli altri, e costituisse così una produzione distinta ed abbastanza abbondante per portare i suoi vini in un esteso commercio. E' quello, che fece anche il barone Bettino Ricasoli col suo Chianti.

I vini così prodotti con caratteri costanti e colle proprie marche si porterebbero quindi nei grandi centri, alle fiere con premii e dopo avrebbero costantemente in essi un magazzino, dove gli amatori del buon vino possano trovarli.

In Italia da qualche tempo abbiamo molti Congressi. Ora in questi si mangia, ma anche si beve. Converrebbe, che i vini, che vogliono procacciarsi uno spaccio, fossero portati in tutti questi convegni; ma non soltanto in Italia, bensì in principal modo nei grandi centri fuori di essa.

Se a questo si mirasse anche in Friuli, come si fece già in Piemonte, in Toscana nel Veronese, nel Trentino, in Sicilia ed in altre parti d'Italia, la sede di una *prima* Società enologica di possidenti dovrebbe essere nei nostri *colli orientali*, e potrebbe avere per centro p. e. Rosazzo, dove i Benedettini, che se ne intendevano, facevano sì buon vino e dove di recente il sig. Ermolao Marangoni aveva ripreso la buona abitudine, e ci sono a Manzano, a San Giovanni di Manzano e negli altri paesi vicini, dei possidenti, che si sono messi su questa via, Cormons, Cividale, Tarcento e loro circondari potrebbero essere altri di questi centri.

La così detta Bassa di Palma potrebbe formarsi degli altri tipi; ed altri ancora certi paesi al di quà ed al di là del Tagliamento, che dànno buoni vini, Caneva col suo circondario ecc.

Per fare una vera produzione commerciale di vini scelti con nome proprio, bisognerebbe poi sempre, nelle attuali condizioni della viticoltura, associare in un unico scopo i possidenti di una di queste zone; e ciò per fare prima d'accordo con quello che si possiede alcuni esperimenti di vinificazione perfetta, onde studiare la formazione di tipi che corrispondano allo scopo; e poscia, scelti alcuni vitigni, cercare una larga ed intensa coltivazione di quei dati vitigni che devono produrli, e fare tutto il resto da noi accennato di sopra.

Reggerà poi il tornaconto di una simile produzione? Noi non dubiteremmo punto, che non dovesse reggere, purchè le cose si facessero bene, come le fanno i più esperti produttori di vini di altri paesi, che a noi ce li fanno pagare così cari.

La nostra fede, di noi che non avremo nemmeno il piacere di beverli, sarebbe piena specialmente per le nostre colline orientali. Ma, come dice il francese: *il y à beaucoup de chemin à faire.*

Però, considerando, che negli altri paesi i più illustri e grandi possidenti si misero da sè a creare una simile industria, che ora è un beneficio grande per la loro patria, e che essa può diventare per i ricchi anche un bel divertimento nelle delizie delle loro ville, noi crediamo, che ci saranno di quelli, che anche presso di noi vorranno farne il tentativo. Anche nel bene *ce n'est que le premier pas qui coûte.*

V.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 24 al 30 ottobre 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 3
» morti » 1 » 0
Esposti » 0 » 4 Totale N. 15

Morti a domicilio.

Luigi Vicario fu Livio d'anni 55 falegname — Albania Furente di mesi 4 — Giovanni Batt. Thiebat di Francesco d'anni 28 minatore — Giuseppe Badini di Pietro d'anni 33 falegname — Dott. Emilio Picecco di Gio. Batta d'anni 33 avvocato — cav. Ugo nob. Salvioli di Fossalunga fu Luigi d'anni 76 possidente — Angelo Zanella di Felice d'anni 19 arrotino — Leonardo Bertossi fu Pietro d'anni 26 agricoltore — Antonio Franzolini di Giuseppe di giorni 8 — Maria Lando d'anni 6 — Teresa Minotti-Pacassi fu Gio. Batta d'anni 75 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Mariotti fu Giuseppe d'anni 54 muratore — Maddalena Ermacora-Passamonti fu Vincenzo d'anni 71 att. alle occ. di casa — Luigi Zuliani d'anni 39 agricoltore — Michele Colussi fu Giuseppe d'anni 82 calzolajo — Giovanna Tomba-Zuzzoli fu Giacomo d'anni 65 contadina — Domenico Lena fu Antonio d'anni 58 agricoltore — Luigi Ribassi fu Antonio d'anni 37 tornitore — Maria Portorado di giorni 7.
Totale N. 19.
dei quali 5 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Italico Liani imprenditore con Pia Muzzati possidente — Felice Vaccaroni agente di commercio con Luigia Ruggieri att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Angelo Lodolo agricoltore con Anna Tion contadina — Luigi Pianta muratore con Orsola Costantini contadina — Augusto Perini negoziante con Rosa Walter maestra elementare — Giuseppe Rumignani calzolajo con Angela Costacolli serva — Antonio Giacomini negoziante con Felicita Santarossa att. alle occ. di casa — Gio. Maria Turchetto agricoltore con Orsola Saccavino contadina — Guglielmo Ibara calzolajo con Massimiliana Driussi setajuola.

Un portafoglio con entro lire 68 circa ed alcune quitanze fu perduto sabato p. p. nei pressi di Mercatonuovo. È pregato chi lo avesse trovato di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

FATTI VARII

Predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di novembre. Freddo dal 1 al 2. Bel tempo nella regione meridionale della Francia e dell'Europa. Periodo di freddo alla nuova luna che incomincierà il 2 e finirà il 9. Neve al nord, al nord-ovest ed al nord-est della Francia ed in Savoia. Neve in Isvizzera, nel Tirolo in Germania, nel Belgio, in Olanda, in Danimarca ed in Inghilterra. Temperatura aspra al nord di Europa. Ghiaccio in Isvizzera. Pioggia persistente e generale al primo quarto di luna che incomincierà il 9 e finirà il 16. Periodo grave. Venti più particolarmente violenti l'11, il 14, il 15 ed il 16 sull'Oceano ed il Mediterraneo. Assai bel periodo alla luna piena che incomincierà il 16 e finirà il 25. Freddo rigoroso all'ultimo quarto di luna che incomincierà il 23 e terminerà il 2 dicembre. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso. Neve il 27 nelle contrade settentrionali d'Europa, specialmente in Inghilterra.

Mese cattivo per le contrade settentrionali d'Europa. Alternativamente bello e brutto per quanto riguarda il mezzodì della Francia, e tutte le contrade del litorale del Mediterraneo e dell'Adriatico. Stato sanitario soddisfacente al mezzodì, deplorevole al centro e soprattutto al nord ovest d'Europa.

Una luminosa invenzione sarebbe quella del signor Aldegani bergamasco, annunziata dal corrispondente parigino della *Gazzetta Piemontese*. L'Aldegani avrebbe trovato il modo di rendere luminose e colorate di diversi colori tutte le insegne di botteghe, di case, di studii e anche questa la vedremo.

Gli ebrei. Nel nuovo Calendario Israelitico per l'anno 5641, l'autore, il Rabbino Servi, direttore del *Vessillo Israelitico*, divide come segue la popolazione ebrea nel mondo: Europa 4,500,000; Asia 3,800,000; Africa 500,000; Oceania 110,000; Cioè un totale di 8,910,000

Il poema *L'asino* di Vittor Hugo. Il nuovo poema di Vittor Hugo, messo in vendita a Parigi a questi giorni, s'intitola *l'Asino*, non già l'*Anima*. Sono centosessantacinque pagine di versi alessandrini, di cui centocinquanta sono un discorso del protagonista, l'Asino.

È questo un Asino simbolico, che ha studiato tutto lo scibile umano, e s'è convinto che il vero asino non è lui, ma l'uomo, e lo dice chiaro al filosofo Kant, che prende per interlocutore. Rinfaccia all'uomo di essere corto di mente, pedante, nemico del progresso, ed ora ironico, ora sdegnoso, gli rinfaccia la guerra fatta ai grandi pensatori e gl'innumerevoli spropositi commessi dacchè incominciò ad incivilirsi.

Ma Vittor Hugo non è un poeta pessimista, e però non lascia i suoi lettori sotto l'impressione dell'amara requisitoria dell'Asino. Egli prende la parola dopo di lui, e conforta l'umanità in alcune pagine che il Wolff giudica «uno degli squarci più meravigliosi che Vittor Hugo abbia scritto,» L'idea svolta in esse si può rilevare dai seguenti versi in chiusa, che traduciamo alla meglio:

Tutto cammina alla meta, tutto serve: non bisogna maledire. L'azzurro esce dalla nebbia ed il meglio esce dal peggio; non una nube si spande nel cielo a caso; non una piega della cortina del tempo va perduta; l'eterno splendore si svela lentamente. Lascia passar l'eclissi e vedrai la stella!»

Il Wolff racconta che Vittor Hugo ideò questo romanzo fin da trent'anni fa, e lo condusse a termine già da dieci anni.

Le bestie di Buenos-Ayres. I giornali e le corrispondenze giunte oggi da Buenos-Ayres, recano particolari circa l'uragano di neve colà avvenuto il 18 dello scorso settembre, i quali rettificano sensibilmente quelli annunziati per dispaccio.

Si fanno ascendere a 302,000 i capi di bestiame morti, cioè 228,000 lanari, 8500 cavallini e 65,700 bovini; aggiungendo 297,500 vacche morte durante l'inverno, 1,750,000 pecore e 48.000 cavalli, si dà una perdita complessiva di 2.052,000 capi lanari, 262,700 bovini e 56,500 cavallini.

I distretti della campagna che hanno sofferto di più negli ultimi temporali e in conseguenza della copiosa nevicata sono quelli di Junin, Rojas, 9 de Julio, Arrecifes, Chivilcoy, Mercedes, Bragado, Carmen de Areco, San Antonio, Salto, San Nicolas, San Pedro, e Baradero pel bestiame lanare sopra tutto; Azul, Magdalena, Chacabuco, Las Flores, Canuela, Navarro, Chascomus, Dolores, Tandil e quasi tutti i distretti del sud ebbero a loro volta perdite tremende.

Vi sono padroni di estancias che in tre giorni hanno perduto 5000 vacche, 10 mila pecore; millecinquecento vacche in un sol giorno!

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta Piemontese* porta tra le sue informazioni da Roma la seguente, la quale, se vera, avrebbe molta importanza:

Comunicazioni della più grande importanza sono state fatte al nostro Governo dai Gabinetti di Londra e Parigi circa il progetto, che va prendendo sempre più fondamento, dell'indipendenza dell'Albania. Mentre le Potenze occidentali, come vi scrissi, interpongono i loro buoni uffici per istabilire un completo accordo tra gli Stati danubiani, cercano dall'altra parte di costituire gli Albanesi a nazione forte ed indipendente, atta a chiudere all'Austria la via dell'Egeo.

Una nota di recente data del Gabinetto inglese, comunicata ai Governi di Roma e Parigi, studia praticamente la questione e ne sottopone il progetto alla loro approvazione. In essa si domanda al Governo italiano se è nelle sue vedute di esercitare una certa influenza naturale nell'organizzazione amministrativa e finanziaria del Paese, l'autonomia politica essendo assicurata agli Albanesi, e la protezione generale del nuovo Stato restando in tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino, solidariamente.

Nella stessa nota si accenna anco alle molte probabilità di riuscita, essendosi in questo momento sicuri dell'appoggio della Russia, ed avendosi prove sufficienti delle favorevoli disposizioni dei Cattolici albanesi in favore dell'Italia. Ma non mi è lecito darvi maggiori particolari su questo inizio di trattative, essendo l'affare della massima delicatezza.

— Roma 31. Il progetto per l'istituzione dei Tiri a segno è basato sulle proposte già formulate dall'onorevole Zanardelli. I concorrenti ai Tiri a segno sanno di tre specie: gli alunni delle scuole, tutti quelli che fanno parte dell'esercito e i liberi cittadini. Nessuno verrà ammesso al volontariato d'un anno, se prima non avrà frequentato per due anni il Tiro a segno. Tutti i capiluogo di circondario avranno una palestra. Si nominerà una apposita direzione superiore.

Oggi si riunì la Commissione per gli studi sulle Opere Pie. L'onor. Correnti fu nominato presidente, gli onorevoli Pepoli e Taiani vice presidenti. Vennero poi nominate due sottocommissioni. (*Adriatico*).

— Roma 31. L'on. Magliani avrebbe respinte le domande della Commissione per gli organici che chiedeva la riduzione del personale nella proporzione del 10 per cento, e la soppressione di parecchie divisioni. L'on. Magliani avrebbe risposto che gli organici presentati soddisfano le richieste della Commissione.

La Corte dei Conti ha rifiutato di registrare il decreto relativo alla fornitura della macchina per la corazzata *Lepanto*, rendendo necessario l'esperimento d'asta, ovvero l'esame delle proposte che offrono la fornitura stessa con maggiore ribasso.

La Commissione per l'esame dei bilanci della guerra e della marina, incaricò l'on. Ricotti di formulare 20 domande pel ministro della guerra: si prevedono serie contestazioni.

A Germanedo (Como) vennero scoperti nuovi centri d'infezione della fillossera. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 30. Il Montenegro chiede prolunghisi la presenza delle truppe turche, dopo la consegna di Dulcigno, onde diminuire la resistenza locale. Credesi che la Turchia accetterà

Londra 30. Il *Daily News* dice che 7000 montenegrini saranno radunati domenica ad Antivari per un possibile attacco contro Dulcigno.

Napoli 30. Il Consiglio municipale approvò con 58 voti la proposta della Giunta di accettare i provvedimenti suggeriti dal ministero, onde ottenere uno stabile equilibrio nelle finanze della Città.

Roma 30. Il *Diritto* dice che il ministero dell'interno oltre ai soccorsi spediti a Reggio di Calabria, e le raccomandazioni fatte alle autorità per provvedere ai più urgenti bisogni chiederà l'autorizzazione della Camera per soccorsi più larghi e adeguati. Una lettera dell'on. Pepoli esorta la consociazione generale degli operai di Torino, quelle di Roma e la Società Centrale di Napoli ad aprire una sottoscrizione in favore dei danneggiati di Reggio.

Londra 30. Bright, deputato irlandese, dice, in una lettera, che il Governo troverà un miglioramento durevole col sistema agrario irlandese, se l'agitazione non renderà impossibile qualsiasi miglioramento.

Parigi 30. Gli Oblati di Marsiglia, i Domenicani di Carpentras e i Francescani di Nimes furono espulsi stamane.

Costantinopoli 30. In seguito all'insulto commesso da sconosciuti contro il Consolato francese a Varna, Tissot spedì a Varna l'avviso *Petrel*. Sperasi che il fatto sia senza importanza.

Ragusa 30. Derwisch pascià è atteso ad Antivari; regolerà immediatamente con Petrovich la consegna di Dulcigno.

Parigi 30. I decreti sulle congregazioni furono applicati oggi in parecchi dipartimenti. Nessun incidente. L'esecuzione sospenderassi per tre giorni; riprenderassi mercoledì.

ULTIME NOTIZIE

Genova 31. Iersera sono arrivati i Reali di Sassonia.

Costantinopoli 31. Il Sultano conferì l'ordine dell'*Osmanié* ai cardinali Nina e Simeoni e l'ordine del *Medjedié* a monsignor Vanutelli.

Bologna 31. Venne oggi inaugurato il Congresso nazionale delle società operaie; vi aderirono 400 società e 300 rappresentanti. Ferdinando Berti constatò il carattere nazionale del Congresso, ove sono rappresentate tutte le regioni italiane, tutte le classi sociali, tutti i partiti politici. Sangiorgi rappresentante del Municipio salutò il Congresso.

Roma 31. Depretis è arrivato.

Il *Diritto* dice che, al riaprirsi della Camera, Cairoli presenterà un nuovo Libro Verde sulle conferenze di Berlino e di Madrid.

Parigi 31. La Conferenza postale approvò il testo definitivo della convenzione relativa allo scambio dei pacchi postali senza la dichiarazione di valore. All'assemblea dei portatori dei valori turchi che fu tenuta al circo dei Campi Elisi, assistevano parecchie migliaia di persone. Ratificò i poteri del Comitato, nominò Tocqueville delegato con pieni poteri per rappresentare l'assemblea di Parigi a Costantinopoli.

Una deputazione di notabili cattolici di Marsiglia recossi ieri presso il Prefetto per presentargli una protesta contro l'esecuzione dei decreti sulle corporazioni. Il Prefetto ricusò di riceverla, dichiarando di considerare come ribelli tutti coloro che non obbediscono alla legge.

Il Presidente della deputazione respinse vivamente la qualifica di ribelli, disse che la deputazione protestava non contro la legge, ma contro i decreti. La deputazione lasciò la protesta sullo scrittoio del prefetto, ma questi la fece restituire. L'esecuzione dei decreti fu sospesa fino al 3 novembre in causa delle feste.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.55 a 92 75; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.60 a 94.90

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 132.65 a 132.15 Francia, 5. da 108.— a 107.75; Londra; 3, da 27.28 a 27.15; Svizzera. 3 1[2, da 107.85 a 107.46; Vienna e Trieste, 4, da 232.50 a 231.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21 72 a 21.68; Bancanote austriache da 232.50 a 232 25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2 34 [— a — .— [—.

VIENNA 30 ottobre

Mobiliare 280.40; Lombarde 80.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 275.—; Az. Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.34 1[4; Argento —; Cambio su Parigi 46.10; id. su Londra 117.20, Rendita aust. nuova 73.10.

BERLINO 30 ottobre

Austriache 476 50; Lombarde 140.— Mobiliare 487.— Rendita ital. 86.70

TRIESTE 30 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.58 [—	5.60 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.35 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.70 [—	57.80 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital) per 100 Lire	"	43 20 [—	43.30 [—

LONDRA 29 ottobre

Cons. Inglese 99 7[16; a —.—; Rend. ital. 86 3[4 a —.— Spagn. 20 3[8 a —.— Rend. turca 10 3[8 a —.—

PARIGI 30 ottobre

Rend. franc. 3 0[0, 85.97; id. 5 0[0, 120.57; — Italiano 5 0[0; 87.75 Az. ferrovie lom.-venete 186. id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 344. Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 7 1[2 Cons. Ingl. 99.43 Lotti 31 1[2.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 30 ottobre 1880.

Venezia	17	43	69	18	3
Bari	67	21	86	34	48
Firenze	72	12	83	64	6
Milano	33	85	8	46	54
Napoli	35	36	16	22	14
Palermo	43	16	5	32	46
Roma	75	90	6	16	86
Torino	84	13	17	34	7

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 790. — 2 pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di S. Daniele*

Il Sindaco del Comune di Coseano

Avviso

che a tutto il giorno 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra per la frazione di Cisterna, a cui va annesso l'annuo onorario di L. 370 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti, entro il surriferito termine.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano, li 28 ottobre 1880.

Il Sindaco
P. A. Covassi

N. 912. — 3 pubbl.

Provincia del Friuli — *Distretto di Udine*

Comune di Pavia

Avviso di concorso.

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione presa dalla Giunta Municipale, apre il concorso al posto di maestra per le frazioni di Lauzacco e Persereano, con l'obbligo di impartire l'istruzione giornaliera alternativamente nelle due frazioni.

La nomina, che spetta al Consiglio Comunale, è per un triennio coll'emolumento di annue lire 400, pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande, in carta da bollo, a questo Ufficio Municipale, entro il 15 novembre p. v., corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana fisica costituzione;
4. Certificato di vaccinazione;
5. Patente d'idoneità all'insegnamento.

Data a Pavia d'Udine, li 27 ottobre 1880.

Per il Sindaco
l'Assessore, **F. Beretta.**

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.	
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.	
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.	
da Venezia			**a Udine**	
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.	
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.	
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.	
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.	
da Udine			**a Pontebba**	
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.	
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.	
da Pontebba			**a Udine**	
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.	
da Udine			**a Trieste**	
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.	
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.	
da Trieste			**a Udine**	
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.	
» 6.— ant.	omnibus		» 9.05 ant.	
» 8.20 ant.	id.		» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.	

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.